

# FONDO ESPERO: CONSIGLI PER UNA SCELTA GIUSTA

Rinviato al 31 dicembre 2015 il termine per il passaggio da TFS a TFR

Il 1° dicembre 2010, è stato formalizzato il rinvio del termine, attualmente previsto al 31 dicembre 2010, della possibilità per il personale che fruisce del TFS (trattamento di fine servizio) di optare per il passaggio al TFR (trattamento di fine rapporto).

Lo slittamento era stato sollecitato anche dalla CONFISAL, per consentire al personale di fare le scelte individuali più ponderate alla luce delle recenti innovazioni introdotte relativamente al TFS e TFR dall'art. 12, commi 7-8-9 e 10, della legge 122/2010 che ha convertito il Decreto Legge 78 del 31 maggio 2010.

Queste norme prevedono che coloro che hanno un'anzianità ai fini del TFS di almeno **6 mesi e 1 giorno al 31 dicembre 2010**, quindi hanno almeno un anno di iscrizione al TFS, al momento della cessazione dal servizio avranno diritto, come prevede la **circ. 17/2010 dell'INPDAP** alla somma di due importi calcolati in maniera diversa:

1. fino al 31 dicembre 2010 secondo le vigenti regole del TFS (1/12 dell'80% della retribuzione dell'ultimo giorno di servizio espressa su base annuale e comprensiva della tredicesima mensilità), definito dall'INPDAP "prima quota di TFS";
2. dal 1° gennaio 2011 secondo le regole di cui all'art. 2120 del codice civile (TFR) con applicazione dell'aliquota del 6,91% della retribuzione contributiva utile ai fini TFS (quindi senza l'accessorio generalizzato e la relativa trattenuta), definito dall'INPDAP "seconda quota di TFS". Si opera una rivalutazione per ogni anno su una percentuale pari all'1,5% fisso aumentato del 75% dell'indice inflativo ISTAT rispetto al dicembre dell'anno precedente.

L'importo complessivo finale derivante dalla somma delle due quote è soggetto al trattamento fiscale fissato per il TFS.

Coloro che intendono aderire al Fondo ESPERO **esercitano automaticamente e contestualmente l'opzione di passaggio da TFS a TFR** e il montante accantonato (costituito dalla somma delle due quote se l'opzione è esercitata dopo il 1° gennaio 2011) fino alla data di adesione è un primo accantonamento di TFR che si rivaluta con i successivi accantonamenti maturati a partire dall'adesione e non destinati alla previdenza complementare secondo le regole del TFR (75% dell'indice ISTAT + 1,5%). Tale somma, al momento del collocamento a riposo, sarà integralmente data, salvo le ritenute fiscali, al lavoratore.

Successivamente alla data di adesione l'intera quota del 6,91% + la percentuale di contribuzione scelta dal lavoratore incrementata dall'1% a carico dell'Amministrazione va al Fondo Espero e verrà rivalutata col rendimento ottenuto dal fondo.

Non è possibile dare consigli validi per tutti; infatti bisogna tener presente che:

- chi è in attesa di usufruire del conseguimento di un "gradone" di carriera con il conseguente incremento retributivo in un periodo relativamente breve, ha interesse a conseguirlo prima di valutare l'adesione a "Espero";
- chi aderisce ad "Espero" fruisce dell'integrazione dell'1% da parte del datore di lavoro (lo Stato) che è un indubbio beneficio e i contributi versati sono dedotti dal reddito;
- quanto è stato accantonato per la previdenza integrativa solo per una parte (fino ad un massimo del 50%) può essere richiesta dal lavoratore come buonuscita; quindi chi ha optato per "Espero", al momento della pensione non avrà tutta la buonuscita
- chi non raggiunge i requisiti minimi per la pensione complementare previsti da "Espero" (**permanenza nel fondo per meno di 5 anni per chi va in pensione di vecchiaia o meno di 15**

**anni per chi va in pensione di anzianità)** oppure con quanto accantonato in previdenza integrativa avrebbe diritto a percepire una rendita pensionistica annua inferiore all'assegno sociale, può ottenere la liquidazione di tutto il capitale maturato, fatte salve le ritenute fiscali, senza destinare alcunché alla pensione integrativa.

**Gli interessati possono chiedere chiarimenti sulla propria situazione alla Segreteria SNALS il Venerdì dalle ore 17.00 alle ore 19.30 (prof. Davide Grassi)**